



DOMENICA DI PASQUA IN RESURRECTIONE DOMINI

La creazione ritorna ad esultare

LA PAROLA

Dal Vangelo di Luca 24, 1 – 12

Gesù è vivo

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno»». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

LA MEDITAZIONE

Rallegratevi e gioite: questo è il giorno che ha fatto il Signore! Da dove deriva noi questo motivo di esultanza e di gioia, in questa notte che non è notte ma è giorno? Deriva da un annuncio: il Signore è veramente risorto!

Che cos'è la risurrezione? È narrata già nei simboli: **la luce, la parola, l'acqua, il pane**. Quattro elementi che esprimono la sintesi della creazione.

La luce

Abbiamo cominciato la liturgia inaugurando la luce nuova. Come all'inizio della creazione Dio separò la luce dalle tenebre (**cfr. Gen 1,4**), così oggi all'inizio della nuova creazione la luce del Cristo Risorto dirada le tenebre della morte. La creazione ritorna ad esultare. **"Oggi si canta l'alleluia della storia. Oggi si canta l'alleluia della creazione" (Asterio di Amasia).**

La parola

Dalla luce alla parola, quella parola che abbiamo sentito riecheggiare tra le pareti del tempio e che ha narrato i prodigi e le meraviglie di Dio lungo la storia della salvezza. Una parola che crea, una parola che salva, una parola che libera.

Una parola che crea: "Dio disse: sia la luce. E la luce fu" (Gen 1,2).

Una parola che libera: "Tuo redentore è il santo d'Israele" (Is 54,5).

Una parola che salva: "Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato" (Es 15,2).

L'acqua

Quell'acqua attraverso la quale l'antico popolo d'Israele passò dall'Egitto alla terra promessa senza essere risucchiato dalla potenza del mar Rosso è la stessa acqua in cui siamo stati immersi noi nel giorno del battesimo per essere assimilati alla passione, morte, sepoltura e risurrezione di Cristo.

Il pane

Il pane è fonte di vita e di nutrimento. Il pane di Gesù è per noi farmaco di immortalità, di vita eterna. È il pane che racchiude il cammino di donazione e di immolazione del Risorto.

Tutta la creazione esulta all'annuncio della risurrezione. La lacerazione prodotta dal peccato e dalla morte tra l'uomo e Dio, tra l'uomo e il suo simile, tra l'uomo e il creato è ora ricomposta attraverso la potenza di vita che sprigiona dal sepolcro di Gerusalemme. Il corpo di Gesù non è più in quella tomba. Il corpo di Gesù è risorto. Nel corpo di Cristo tutta la creazione risorge. La materia si cristifica. La nostra storia si impregna di luce e di bene. È qui la fonte della nostra speranza.


La nostra carne non è più destinata alla corruzione, la nostra storia non è più destinata al fallimento, la creazione non è più destinata alla caducità. Tutto attende di risorgere. Tutto attende di essere trasfigurato.

I nostri cuori invasi dalla potenza di luce e di bene che emana dal sepolcro di Gerusalemme diventino araldi di speranza per tutti. Se Cristo è risorto, la creazione intera è in cammino verso la risurrezione. Esultiamo per questa esuberanza di vita che circonda e ci inonda.

Camminiamo da risorti affetti da un inguaribile ottimismo. Il nostro cumulo di limiti, il nostro fardello di fragilità, il nostro peso di peccato è per sempre mandato in frantumi da questa potenza di vita che ha rotolato via la pietra dal sepolcro.

Tutti i sepolcri della storia sono per sempre destinati a rimanere vuoti. Come Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo corriamo e diciamo a tutti che il Signore è veramente risorto. Alleluia.

LA MIA RIFLESSIONE



*" Vi ho detto queste cose perché
la mia gioia sia in voi
e la vostra gioia sia piena "
(Gv15, 11)*

Buona Strada

